

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDERÀ 300 ABITAZIONI SULLA COSTA SICILIANA E 150 IN QUELLA CALABRESE

PONTE, IL DISAGIO DI CHI SUBIRA' ESPROPRI NON DIVENTI PRETESTO DI LOTTA POLITICA

BISOGNA PENSARE ANCHE AL TRAUMA PSICOLOGICO DI CHI DEVE LASCIARE L'ALLOGGIO DI UNA VITA: SERVONO ASSISTENZA E AIUTI PSICOLOGICI, MA CHE ALMENO I COMPENSI SIANO ABBONDANTEMENTE GENEROSI

di PIETRO MASSIMO Busetta



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



ROBERTA BRUZZONE
SABATO 13 APRILE 2024 | ORE 16:00
SALA "F. MONTELEONE" CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
Relazioni tossiche: come riconoscere un manipolatore affettivo

Progetto: "Chi ben comincia"
11 Aprile 2024 ore 17:00
Auditorium Giuseppe Galasso ex Tedeschi
Interventi: Elisabetta Zaccone, Barbara Gallo, Roberta Lucia, Daniela Aristarco, Giuseppe Pavone, Donatella Monteverdi, Nunzio Belardo
Conclusioni: Modera Elsa Giordano

IPSE DIXIT **ROSARIO VARI** Assessore regionale allo Sviluppo Economico

L'attrazione degli investimenti è un'attività importante per la crescita e lo sviluppo del territorio. Sosteniamo il rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione che in Calabria è particolarmente dinamico grazie alla presenza di centri di ricerca, innovation hub, its, le tre a università e, soprattutto,

l'Unical, ateneo che nella disciplina stem primeggia tra le università italiane laureando ingegneri ed informatici particolarmente qualificati e ciò significa che abbiamo giovani competenze che costituiscono un attrattore naturale per tutte le imprese e le grandi multinazionali verso il nostro territorio. E a questo aggiungiamo le opportunità energetiche e logistiche che la nostra Regione può offrire, nonché le bellezze naturali, i siti culturali e i prodotti di eccellenza presenti sul nostro territorio, ritengo sussistano i presupposti per far sì che la Calabria diventi una regione attrattiva per gli investitori esteri»

TERRAZZOLLE PELLEGRINI Mercoledì 10 aprile 2024 ore 17.30
Presentazione del romanzo **IL VIAGGIO E LA MENTE** Operazione Shark di **Vittalano Fulcinitti**

Antonietta Cozza Delegata alla Cultura del Comune di Cosenza
Sergio Tursi Prato Docente e Giornalista
dialogheranno con **L'AUTORE**

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDERÀ 300 ABITAZIONI SULLA COSTA SICILIANA E 150 IN QUELLA CALABRESE

PONTE, IL DISAGIO DI CHI SUBIRÀ ESPROPRI NON DIVENTI PRETESTO DI LOTTA POLITICA

Dovevano già essere aperti i due info point a Reggio Calabria e a Villa San Giovanni, per le informazioni riguardanti coloro che dovranno lasciare le loro proprietà per far posto ai cantieri del Ponte sullo Stretto.

In realtà ancora pare siano in preparazione e la loro apertura ritarderà di qualche giorno. Ma sono stati pubblicati gli avvisi che riguardano gli espropri delle case e dei terreni che faranno posto ai cantieri. Circa 300 le abitazioni che saranno espropriate sul versante messinese, circa 150 su quello calabrese.

Immaginatevi le reazioni di chi avendo abitato in una certa zona si vede costretto a trasferirsi, si vede tagliate le proprie radici, magari obbligato ad abbandonare realtà in cui si è abitato da sempre, dove sono nati i propri figli, per un'esigenza collettiva.

È un processo che riguarda tutti gli espropri, ma quando si tratta di autostrade, alta velocità ferroviaria, in genere la presa in possesso per pubblica utilità riguarda terreni per cui, anche se si perde il diritto alla proprietà, il trauma è inferiore.

Quando si tratta di abbandonare le proprie case il fatto ha un impatto devastante. Si pensi che il semplice trasloco viene ritenuto tra le cose più stressanti della vita di un uomo quando è volontario, immaginate quando è forzato. Il trauma da trasloco viene definito come un *life-event* problematico che porta ansia, preoccupazione, disagio e sofferenza a chi non riesce a elaborare il passaggio da un'abitazione all'altra. Gli effetti nel caso sia obbligato saranno molto più

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

pesanti. Per questo l'attenzione da parte della Società Ponte dello Stretto dovrebbe essere massima, la disponibilità agli incontri totale, mentre pare che per avere spie-

ritenuto meno importante, come sembra stia avvenendo.

Si può costruire una infrastruttura anche contro la volontà dei territori, ma non è il modo migliore di procedere in una democrazia. Ricordiamo tutti che in Iran Moham-



gazioni bisogna concordare un appuntamento. Farebbe bene la Stretto di Messina a non sottovalutare un aspetto che sembrerebbe meno importante di quelli tecnici relativi al progetto, alle prove nella galleria del vento, alla faglia che si allontana, insomma a tutti quegli aspetti ai quali sta dedicando la massima attenzione.

L'esigenza da parte della società di capire che l'aspetto psicologico è importantissimo; che è necessario un approccio convincente e molto conveniente per chi sarà sottoposto a un tale trauma non deve assolutamente essere

mad Reza Pahlavi, che voleva saggiamente modernizzare il Paese, facendo passare le autostrade sopra i villaggi che venivano requisiti e distrutti, alla fine è stato deposto.

Intanto con le elezioni europee vicine, anche questo necessario passaggio sta diventando campo di lotta politica. Cosa c'è di più interessante per chi si è dichiarato contrario che cavalcare un disagio così importante? Quasi tutta la sinistra a parte qualche esponente dissidente del PD, che oggi evita

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

di esporsi considerato che Elly Schlein si è lanciata, inopportuna- mente, lancia in resta, a costituire quel campo largo, che su tutti gli altri temi fallisce, si è allineata.

Non è un fatto nuovo, si può ri- cordare ad esempio che il Pci non voleva neppure l'Autostrada del Sole, e il Pds si oppose all'Alta Ve- locità ferroviaria.

Non fa testo e rimane una ron- dine che non fa primavera la di- chiarazione di Vincenzo De Luca, Governatore della Campania, che si pone in distonia con la sua se- gretaria: «Il Ponte sullo Stretto di Messina è una grande struttura di cui necessitano la Sicilia e l'Italia. Io sono favorevole alla sua costru- zione».

Ma non sono in tanti ad avere il coraggio di porsi in contrappo- sizione alla segretaria del mo- mento. Probabilmente appena si cambierà segretario anche la po- sizione del partito cambierà, come è avvenuto periodicamente negli ultimi anni.

«La pubblicazione dell'avviso non significa affatto che gli espropri, e a seguire il cantiere, partiranno».

Così la senatrice messinese del M5S Barbara Floridia. Là speran- za è l'ultima a morire lo si sa.

«Le associazioni e i comitati dei cittadini stanno preparando cen- tinaia di osservazioni al progetto che dovranno essere valutate tutte con la massima attenzione e che ci sono le autorizzazioni relative all'impatto ambientale da ottene- re - aggiunge -. Le comunicazio- ni, però, restano fuorvianti, poco trasparenti e si agisce sempre comprimendo i diritti dei cittadi- ni, i quali già in origine sono stati tagliati fuori dal dibattito pubblico sull'opera, pur previsto dal nostro codice degli appalti, ma rispetto al quale per il ponte il Governo ha preferito derogare».

Dall'altra parte Salvo Geraci, de- putato della Regione siciliana della Lega afferma: «Ci sono tutte le condizioni per realizzare l'ope- ra: con l'avvio delle procedure di espropriazione per pubblica utili- tà parte l'iter per la realizzazione del Ponte di Messina. Sentiamo forte la responsabilità anche come Regione Siciliana di contribuire concretamente alla realizzazione del Ponte. È questa l'occasione per unire la Sicilia al continente in ma-»

niera reale e per determinare svi- luppo e crescita».

«La pubblicazione di un avviso è l'ennesimo tentativo di distrazio- ne di massa. La verità è che non c'è nessun progetto approvato, che arriveranno invece in tempo utile montagne di osservazioni, che partiranno innumerevoli ri- corsi, anche per colmare l'incom- prensibile e assurdo silenzio delle istituzioni locali. Gli espropri po- trebbero essere avviati solo dopo la "Dichiarazione di Pubblica Uti- lità", che seguirà l'eventuale ap- provazione del Cipess. Prima di allora nessun avviso "privato" può avviare nessun esproprio». Così le opposizioni.

Non c'è stata opera in Italia più divisiva e più politicizzata. D'altra parte ha caratteristiche uniche sia in termini di una campata così lunga, ma anche per il fatto che si debbano "sprecare al Sud" tante risorse.

E vedono queste risorse sottrat- te alle opere necessarie al Centro Nord. E i mezzi a disposizione del- la vulgata nordista sono abbon- danti e vengono utilizzati tutti. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
 - L'Altravoce dell'Italia]

OGGI A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO " IL VIAGGIO E LA MENTE"

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, nel Terrazzo Pellegrini, sarà presentato il libro *Il viaggio e la mente. Operazione Shark* di Vitaliano Fulciniti, edito da Pellegrini edito- re.

A confrontarsi con l'autore, dopo i sa- luti e una breve introduzione di Fran- cesco Kostner, sarà il docente e giorna- lista Sergio Tursi Prato.

"Il viaggio e la mente". Operazione Shark parla di Vincenzo, un agente dei servizi segreti italiani in pensione da qualche anno in Calabria, sua terra di origine, e dei ricordi che alimentano la sua memoria. Insieme alla moglie Gio-

ia, e al suo badante Peter, Vincenzo vive serenamente circondato dall'affetto della famiglia e dai ricordi di una vita vissuta intensamente. Appena in pensione

ha abbandonato la città diventa ormai caotica, scegliendo qua- le luogo dove trascorrere la sua quotidianità Serra San Bruno, un paese tranquillo, sereno. Tuttavia, Vincenzo convive con una malattia neurodegenerativa che gradual- mente sta sgretolando i suoi ricor- di; nomi ed eventi fluttuano nella sua testa come in attesa di sparire da un momento all'altro.

TERRAZZO PELLEGRINI Mercoledì 10 aprile 2024 ore 17,30

Presentazione del romanzo
IL VIAGGIO E LA MENTE
Operazione Shark
 di Vitaliano Fulciniti

Vitaliano Fulciniti
 Il viaggio e la mente
 Operazione Shark

Antonietta Cozza
 Delegata alla Cultura
 del Comune di Cosenza

LE SEGRETERIE PROPORRANNO L'AZIONE SINDACALE ALLA PRESIDENTE DI ANCI CALABRIA, ROSARIA SUCCURRO

TIROCINANTI, I SINDACATI CHIEDONO L'INTERVENTO DEL GOVERNO: MANCA DOTAZIONE FINANZIARIA



Le Segreterie Regionali Nidil Cgil, Felsa Cisl, Uiltemp, Usb Fds hanno chiesto l'intervento del Governo per la vertenza dei tirocinanti calabresi, in quanto nel Dl Milleproroghe manca la dotazione finanziaria, valutabile in circa 60 milioni di euro annui.

I sindacati, poi, hanno reso noto che riproporranno l'azione sindacale nei confronti dell'Anci Calabria, nella persona della presidente Rosaria Succurro, «della quale si è potuto apprezzare uno spirito collaborativo, mancante nelle precedenti gestioni».

Quella dei tirocinanti, infatti, è una delle vertenze «più importanti - si legge in una nota - per il mondo del lavoro in Calabria con più di 4.000 lavoratori coinvolti, distribuiti in circa 450 amministrazioni pubbliche».

Il dl Milleproroghe, infatti, accoglie le deroghe normative affinché gli enti possano procedere alle assunzioni. Dopo la sua approvazione è seguito un confronto sui territori tra le quattro sigle sinda-

cali e i lavoratori «per dare piena consapevolezza non solo di quanto conquistato, ma anche del difficile percorso di quanto ancora è necessario ottenere per poter davvero superare la fase dei tirocini formativi e approdare ad un lavoro vero e tutelato».

«Manca, infatti, la parte economica - hanno evidenziato i sindacati - ossia quella dotazione finanziaria valutabile in circa 60 milioni di euro annui, perché gli Enti, in particolare i Comuni - notoriamente in gravi difficoltà finanziarie - possano procedere a concretizzare la norma che, altrimenti, rischia di restare lettera morta».

«Nel valutare quindi - hanno detto i sindacati - la mancata capacità della maggioranza degli Enti comunali di tradurre le norme in posti di lavoro per via della loro situazione economico - finanziaria, ribadiamo che l'unica soluzione per garantire un contratto a tutti i tirocinanti sia un intervento da parte del governo con il riconoscimento di un contributo al quale

affiancare eventualmente altre risorse da parte della Regione Calabria».

«I prossimi mesi, dunque - hanno proseguito - saranno importanti anche alla luce dei provvedimenti normativi che saranno presentati al Parlamento e che dovranno effettivamente rendere la norma appena approvata accessibile a tutti gli enti utilizzatori per permettere di trasformare le parole in fatti. Continuiamo a pensare, infatti, che su una vertenza che coinvolge un così grande numero di famiglie calabresi non si possa pensare né a fughe in avanti solo per fini elettorali e nemmeno a facili scarica barili».

«Tutti i soggetti coinvolti a livello nazionale e regionale - hanno concluso le Segreterie - assieme alle parti sociali, devono remare nella stessa direzione. Richiameremo tutti alle proprie responsabilità anche attraverso mobilitazioni di piazza che decideremo assieme ai lavoratori».

AL VIA A CATANZARO LA SCUOLA DI FORMAZIONE DI WEBUILD

È con l'inizio dei primi due corsi per operatori di cantiere che è partita in Calabria la Scuola di formazione e assunzione di Webuild, realizzata in collaborazione con la Regione. Sono, infatti, circa 45 le persone che in Cittadella regionale hanno iniziato un nuovo percorso formativo nell'ambito del programma Cantiere Lavoro Italia, che si aggiungeranno alle 1.200 persone già all'opera nella Regione tra diretti e di terzi. Il Gruppo è infatti al lavoro nel cantiere del Terzo Megalotto della Strada Statale 106 Jonica, un'opera strategica che contribuirà a collegare i litorali jonici di Calabria, Basilicata e Puglia chiudendo l'anello tra gli assi autostradali A14 e A2.

Cantiere Lavoro Italia si articola in tre tipi di scuole: la Scuola del Territorio, in collaborazione con le Agenzie per il Lavoro, per attrarre risorse verso il settore ed erogare una formazione di base; la Scuola di Mestieri, per fornire competenze tecniche specialistiche alla manodopera; la Scuola delle Professioni, per garantire competenze più avanzate alle risorse impiegate nel cantiere. Le scuole sono rivolte a target differenziati, da giovani a non occupati. Con questo programma il Gruppo punta a formare e assumere diverse figure professionali, sia operai specializzati (tra cui escavatoristi, elettrici, impiantisti, e non solo), sia figure di staff (tra cui buyer, contabili lavori, ingegneri Tbm).

Nel Sud dell'Italia, isole comprese, Webuild sta realizzando 19 progetti che contribuiranno a dotare il Mezzogiorno di opere moderne e sostenibili e che, già oggi, occupano 5.450 persone, tra personale

diretto e di terzi e vedono coinvolti una filiera di 4.300 società da inizio lavori.

Le attività formative in Calabria proseguiranno anche nei mesi di maggio e giugno con l'inizio di nuovi corsi pre-assuntivi, sem-

Regione, siamo qui a dare il benvenuto a 45 dei nostri ragazzi, di cui l'80% di loro troverà lavoro in Webuild, che è una delle imprese più importanti al mondo. Per noi è molto importante offrire il nostro contributo e il nostro supporto ad



pre presso la sede della Regione. La nuova Scuola di formazione e assunzione di Webuild è stata presentata questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, Pietro Salini, amministratore delegato del Gruppo Webuild, l'assessore al Lavoro e alla formazione professionale, Giovanni Calabrese, e il presidente del Consorzio Eurolink, Gianni De Gennaro.

«Sono davvero molto contento - ha dichiarato il presidente Occhiuto - perché dopo solo qualche settimana da quando ne abbiamo parlato in Calabria con l'amministratore delegato Pietro Salini, oggi, grazie all'impegno di Webuild e della

un'azienda come Webuild che darà a questi giovani la possibilità di lavorare vicino casa ma, soprattutto, darà loro l'opportunità di contribuire alla costruzione delle infrastrutture della loro regione».

«In molti potranno scegliere anche di andare all'estero - ha proseguito - perché questa è un'azienda che dà grandi possibilità di carriera, ed è nostro dovere dare a questi giovani la possibilità di entrare in contatto con questa importante realtà. Ci saranno altre iniziative del genere - ha proseguito Occhiuto - perché il programma che la Regione, sotto la guida dell'assessore al lavoro Calabrese e in collaborazione con Webuild, ha

segue dalla pagina precedente

• We Build

preparato prevede altre due occasioni di selezione di personale».

«A me piacerebbe che Webuild si impegnasse a formare - ha detto ancora - non solo quelli che dovranno lavorare all'interno di questa importante azienda, ma anche tanti altri ragazzi calabresi da impiegare nella costruzione di altre infrastrutture importanti che stanno cominciando a partire in Calabria come, ad esempio, gli ospedali e le opere di elettrificazione della strada ferrata. Noi, rispetto alle altre Regioni del Sud, siamo riusciti a profilare tutti i disoccupati calabresi attraverso il programma Gol, realizzando una banca dati che fornisce alle aziende interessate la possibilità di conoscere quali sono le competenze di tutti i disoccupati della Calabria».

«Ecco - ha infine sottolineato - è questo un modo di approcciare i temi delle politiche attive del lavoro. Per tutto questo sono molto contento che oggi il lavoro messo in campo in questi mesi stia dando i primi frutti».

«Dobbiamo dare un futuro ai nostri giovani - ha spiegato Salini - ed è questo che ci ha spinto a lanciare "Cantiere Lavoro Italia". Il Gruppo ha già assunto le prime 2.000 persone anche provenienti dai percorsi formativi di Webuild, di cui oltre la metà al Sud, e nei prossimi due anni prevediamo di raggiungere in totale 8.000 assunti nel Mezzogiorno, in gran parte in Calabria e Sicilia».

«La Calabria è stata tra le prime regioni in cui il Gruppo Webuild ha attivato il percorso di formazione - ha sottolineato - per reclutare manodopera specializzata e l'avvio oggi dei corsi è solo il primo passo operativo del nostro ambizioso programma di formazione e assunzione di giovani e disoccupati. Il comparto infrastrutturale in Italia, dopo anni di stagnazione, sta vivendo una nuova fase espansiva grazie anche agli investimenti

del Pnrr. Agendo in sinergia con le istituzioni, proprio come stiamo facendo qui in Calabria, possiamo creare occupazione qualificata finalizzata alla realizzazione delle opere in corso e per far fronte al fabbisogno anche futuro legato allo sviluppo infrastrutturale che questo Paese vuole intraprendere».

«In pochi giorni - ha dichiarato l'assessore Calabrese - grazie all'impegno e alla professionalità dei funzionari del Dipartimento regionale al lavoro e dei Centri per l'impiego che operano in Calabria, ai quali rivolgo pubblico apprezzamento e ringraziamento per l'importante lavoro che quotidianamente viene svolto, abbiamo messo a disposizione del gruppo



Webuild 300 aspiranti lavoratori, già profilati attraverso il programma di orientamento e formazione Gol. Avete avuto modo di toccare con mano nel Recruiting day della settimana scorsa la serietà e professionalità del gruppo Webuild, con il quale abbiamo condiviso una strategia finalizzata a formare ed avviare al lavoro tanti calabresi, considerando anche il mega cantiere del Ponte sullo Stretto che aprirà nuovi scenari e ulteriori opportunità occupazionali».

«Inizia, quindi - ha aggiunto - oggi nella Cittadella il percorso di formazione finanziato dal Forma.Temp, il fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione. Fondo costituito dalle Associazioni di rappresentanza delle Agenzie per il lavoro, Assolavoro e Assosomm. Con Assolavoro andremo a firmare un importante protocollo il prossimo

23 di aprile con l'obiettivo di avviare una sinergia finalizzata sempre a creare nuove opportunità occupazionali».

«L'obiettivo del Governo regionale - ha concluso l'assessore Calabrese - è quello di sostenere percorsi formativi di qualità e incentivare le aziende serie che vogliono dare un lavoro vero e concreto ai calabresi, o ai migranti che vivono in Calabria, con l'obiettivo di arginare il fenomeno negativo di fuga dalla Calabria, che vede ogni anno circa 8mila calabresi portare la propria residenza in altre regioni ed anche all'estero».

Webuild prevede di assumere 10mila persone entro il 2026, oltre 80% nel Sud Italia. Il Gruppo ha assunto le prime 2.000 persone anche provenienti dai percorsi formativi di Webuild, di cui oltre la metà al Sud. In Calabria da novembre 2023 ad oggi sono state raggiunte complessivamente quasi 280 persone, e sono stati circa 40 gli assunti nella regione.

I due corsi nuovi corsi professionalizzanti in partenza oggi, finalizzati ad assunzione in Webuild, mirano alla formazione dei partecipanti per le mansioni di operatore multifunzione TBM (scavo meccanizzato), aiutante elettricista TBM (scavo meccanizzato), aiutante elettricista (scavo tradizionale), aiutante escavatorista (scavo tradizionale), aiutante lancista (scavo tradizionale).

Il programma "Cantiere Lavoro Italia", avviato a novembre da Webuild in Italia e attivo in particolare nel Sud, offre formazione specialistica e occupazione ai giovani talenti e a coloro che si trovano attualmente in stato di disoccupazione.

Alle persone selezionate per il programma, il Gruppo offre formazione di base e assunzione, formazione per specializzarsi, con contratto già dalla fase di formazione, vitto e alloggio gratuiti nella fase di specializzazione, attestazione delle competenze acquisite. ●

L'ASSESSORE CALABRESE INCONTRA LA PRESIDENTE DI SVILUPPO ITALIA NICASTRO

Si è discusso delle attività che Sviluppo Lavoro Itala ha in essere con la Regione Calabria e delle azioni che si metteranno in campo anche alla luce del nuovo ruolo che la società in house del Ministero del Lavoro dovrà svolgere sulla nuova programmazione, nel corso dell'incontro avvenuto tra l'assessore alle Politiche per il Lavoro e Formazione Professionale, Giovanni Calabrese, e la presidente e ad di Sviluppo Lavoro, Paola Nicastro. Durante l'incontro l'assessore ha consegnato il dossier sul precariato, e si è soffermato sulla nuova legge del mercato del lavoro.

«Ringrazio il presidente e l'amministratore delegato Paola Nicastro per la sua prima visita istituzionale in Calabria, proprio nella sua regione d'origine - ha dichiarato Calabrese -. Un momento di confronto e di proficua collaborazione che ci permette di continuare il lavoro di concertazione intrapreso tra Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal Servizi) ed avviare un confronto con il soggetto tecnico del Governo per le politiche del lavoro». «È importante lavorare in sinergia - ha proseguito - finalizzando le nostre azioni per ottimizzare l'utilizzo delle ingenti risorse per creare occupazione attraverso gli strumenti a disposizione. In Calabria stiamo lavorando per avvicinare sempre di più domanda e offerta di lavoro. Abbiamo avuto recentemente la possibilità di far lavorare i Cpi sul bacino Gol per i fabbisogni di una grande azienda e i risultati sono stati molto posi-

tivi. Questo lo abbiamo fatto grazie al nostro sistema informativo Orienta Calabria e ai nuovi funzionari dei Cpi che sono una risorsa importante per noi e grazie alla collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia».

«Dobbiamo continuare su questa strada - ha sottolineato - per combattere la disoccupazione e con-

che il Governo sta portando avanti per rendere le politiche attive concrete ed effettivamente mirate all'occupazione.

«La situazione in Calabria, come altre regioni del CentroSud - ha spiegato - ha delle peculiarità su cui c'è una attenzione elevata. Ho trovato una grande preparazione e voglia di innovare i processi



trastare il sommerso, una piaga ancora molto presente in Calabria. Approfondiremo e affronteremo periodicamente i temi sull'occupazione, costruendo percorsi unitari per l'implementazione ed integrazione dei servizi, percorsi virtuosi per gli Enti di formazione e con gli Istituti professionali, strategie d'intervento per il lavoro sommerso e precariato. Parola d'ordine è cambiare prospettiva sul mondo dell'occupazione, coinvolgendo aziende e lavoratori».

La presidente, Paola Nicastro, ha ringraziato l'assessore per la disponibilità al confronto e ha posto l'accento sul cambio di paradigma

per creare occupazione. È stato fatto un ottimo lavoro sul potenziamento e ho accolto con piacere la disponibilità dell'Assessore a inserire la regione nei percorsi che andremo a costruire con la Scuola Nazionale della Politiche Attive che Sviluppo Lavoro Italia dovrà implementare».

«Uno strumento fondamentale - ha concluso - per rendere il mercato del lavoro, moderno e rispondente alla richiesta delle imprese. In un momento in cui il tasso di occupazione cresce è necessario rispondere con profili idonei alle richieste delle imprese che non trovano competenze adeguate». ●

NEL SECONDO GIORNO DI PROTESTE NEL BRENNERO DI COLDIRETTI CONTRO LA CONCORRENZA SLEALE

LE TESTIMONIANZE DEGLI AGRICOLTORI CALABRESI



Non si tratta solo del Brennero: è da poco arrivata una nave cargo dall'Egitto, ma i flussi sono quotidiani e pesanti. Questo provoca il collasso dei prezzi e mette in difficoltà le imprese nazionali. Soprattutto quando si tratta di prodotti extra Ue coltivati, anche in questo caso, con prodotti che da noi non sono permessi». È la testimonianza di Giuseppe Talarico, produttore di patate in Calabria, presente alla protesta nel Brennero di Coldiretti - e a cui è presente anche la delegazione calabrese - contro il falso Made in Italy e la concorrenza sleale.

Le testimonianze degli agricoltori calabresi raccolti nel secondo giorno di protesta, che sperimentano sulla propria pelle le gravi difficoltà, «fa dire che non ci sono più alibi e non si può rimanere indifferenti - ha detto Coldiretti - di fronte ad un fenomeno che, oltre a danneggiare la nostra economia, è una vera truffa ai danni di ignari consumatori convinti di acquistare italiano ed invece finiscono con il consumare prodotti diversi e sicuramente non all'altezza dei nostri elevati standard qualitativi».

Francesco Bilardi, anche lui agricoltore calabrese, che produce frutta tropicale in Calabria e che quasi è incredulo davanti al tir carico di avocado che, provenienti dal sud Africa, hanno varcato il Brennero provenienti dalla Moldavia., ha spiegato come i «prodotti spesso raccolti ancora a maturazione incompleta, che percorrono migliaia e migliaia di chilometri e trattati senza dover sottostare alle legittime e rigide normative nazio-



nali: tutt'altra cosa rispetto alla nostra frutta, fresca e curata».

Un cerealicoltore calabrese ha denunciato «i prezzi in caduta libera del grano che mettono a rischio il futuro della coltivazione, perché le nostre imprese si trovano a dover sostenere costi insostenibili

di produzione. Vanno intensificati gli accordi di filiera che premiano la qualità e va dato corso a quanto già stabilito per legge, ovvero che i prezzi non possono scendere mai sotto i costi di produzione».

«Stiamo vedendo di tutto - ha riferito Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria - e allora coraggio Italia e coraggio Calabria! Continueremo con maggiore impegno e convinzione a seguire questa direttrice per creare sviluppo e lavoro abbiamo una ricchezza sia in termini di qualità che di varietà della nostra agricoltura».

«Non siamo e non saremo mai complici - ha aggiunto - della svalutazione della nostra migliore produzione di qualità in campo agricolo ed agroalimentare e conseguentemente dell'inganno ai consumatori attirati da prodotti a basso costo, frutto della concorrenza sleale, con possibili rischi per la salute».

«Dinanzi a quella che è una vera invasione di prodotti stranieri - ha concluso - vogliamo il rispetto del principio di reciprocità: le regole imposte ai produttori europei devono valere anche per chi vuole vendere nel mercato Ue». ●

LE RAGIONI TECNICHE, AMBIENTALI E POLITICHE PER DIRE NO AL RIGASSIFICATORE DI GIOIA TAURO

La Piana ha bisogno di altro! Ho già spiegato più volte le profonde ragioni scientifiche e politiche del mio No al rigassificatore di Gioia Tauro. Sono vent'anni che se ne parla a sproposito senza lavorare seriamente per proporre un piano energetico veramente alternativo.

Il rigassificatore a Gioia Tauro non è un'opera strategica bensì semplicemente un'idea sciagurata e insensata per la piana di Gioia Tauro, con una ricaduta occupazionale praticamente nulla per il territorio e che comporterebbe problemi mai pienamente risolti per l'equilibrio ambientale delle aree circostanti. Il progetto rimasto nel cassetto per un ventennio periodicamente torna di attualità ma l'impianto del Governo recherebbe un danno all'ambiente circostante molto grave e comporterebbe un rischio di incidenti rilevante.

La soluzione alla crisi attuale, secondo il Governo, sarebbe quella di costruire il rigassificatore più grande di Europa a Gioia Tauro che sarebbe pronto, nella migliore delle ipotesi, fra 4 anni! Aggiungo che la normativa Seveso sugli impianti a rischio di incidente rilevante, in ogni caso preclude che un simile impianto possa sorgere in una zona dove già coesistono altri grossi impianti a rischio di incidente rilevante; basti ricordare la centrale a turbo gas di Rizziconi, il termovalorizzatore, il depuratore regionale. Inoltre, rimane aperta la questione relativa all'incidenza che un tale impianto avrebbe sui relativi rischi di avere un porto

di **GIUSEPPE AUDDINO**

di transhipment così vicino e sulla riduzione del traffico delle navi portacontainer al porto di Gioia Tauro: dopo aver fatto tanto per far risorgere il porto, sarebbe una beffa inaccettabile ridurre il traffico dei container delle mega navi da oltre 20 mila teus a causa del rigassificatore!



Il Governo Meloni con il Decreto Energia addirittura lo eleva ad opera strategica per l'intero paese secondo la strategia di trasformazione dell'Italia in un "Hub del gas", l'Italia addirittura porta aperta al gas per l'intero mediterraneo... Altro che turismo, rispetto della vocazione agricola del territorio e tutela dell'ambiente!

La Piastra del Freddo poi è una chimera usata più come specchio per le allodole che come un reale progetto di riutilizzo delle "frigorie" a beneficio dell'industria conserviera e dello stoccaggio dei prodotti agrumicoli. Un progetto così vecchio pensato 20 anni fa non ha più alcun senso: il consumo del gas è in diminuzione in gran parte del mondo ed in Europa in particolare. In paesi come il Portogallo si è puntato già da tempo sulle energie alternative ed integrative, rin-

novabili e non clima alteranti, con l'obiettivo del 80% del fabbisogno energetico nazionale.

E l'Italia invece che fa? Rispolvera un progetto vecchio di 20 anni e punta sul gas, volendo fare scempio del territorio di Gioia Tauro che ha già pagato un prezzo salatissimo in termini di costi ambientali, senza tener conto (oltre alla Normativa Seveso) del Trattato di Aarhus, sottoscritto dall'Italia in sede europea ed entrato in vigore nel 2001, che obbliga in casi come questo il dibattito pubblico, il coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni locali interessate, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia ambientale, garantendo l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", continua l'ex senatore di Polistena.

Oppure bisognerà comprare il costoso gas liquefatto americano in base ad accordi già presi che non ci è dato sapere? Il dubbio rimane. Le forti preoccupazioni ambientali non si fermano qui: c'è anche il rischio sismico che va esaminato con molta attenzione! Non mi si può dire che bisogna fare presto senza aver ancora valutato attentamente la devastazione che ciò comporterebbe e il rischio terremoti; rischio, quest'ultimo, che doveva essere valutato da accurati studi scientifici già anni fa, studi che dovevano essere resi pubblici oggi con risultati inconfutabili. Ma nulla di tutto questo è mai stato fatto! ●

[Giuseppe Auddino è coordinatore reggino del M5S]

IN CALABRIA FA TAPPA LA CAROVANA DELLA FLC CGIL

Fa tappa oggi, in Calabria, la Carovana dell'Flc Cgil, con lo scopo di sensibilizzare e avviare una discussione sull'autonomia differenziata, la questione salariale nei settori pubblici e privati della conoscenza a partire dai rinnovi contrattuali, la precarizzazione e la qualità del lavoro, la privatizzazione e il definanziamento di Scuola, Università, Ricerca e Afam.

La carovana, che sta percorrendo in lungo e il largo lo Stivale con lo

slogan Stesso Paese, stessi diritti, sarà nella regione fino al 16 aprile. La prima tappa è Trebisacce, per poi spostarsi a Corigliano Rossano e, infine, a Castrovillari.

Giovedì 11 aprile la carovana inizierà il suo tour da Cosenza dove dalle 9.30 sosterrà in piazza XI Settembre con iniziative sulla salute e sicurezza sul lavoro. Alle 15.30 il mezzo raggiungerà l'Università della Calabria. Venerdì, la Carovana farà tappa a Catanzaro. Lì incontrerà il sindaco Nicola Fiorita e una delegazione di personale delle scuole cittadine. Alle 12 la carovana arriverà a Crotone, dove in piazza della Resistenza incontrerà il primo cittadino Vincenzo Voce e una rappresentanza del personale scolastico della città. Nel pomeriggio, alle 15:30, altra tappa a Catanzaro, stavolta all'Università Magna Graecia, per un'iniziativa con il professor Antonio Viscomi, ordinario di Diritto del lavoro, e gli studenti.

«Si tratta - ha spiegato il segretario Generale FLC Cgil Calabria, Mimmo Denaro - di un appuntamento importante, un'occasione per contrastare un progetto pericoloso, soprattutto per la nostra regione.

L'approvazione del Ddl Calderoli è un vero disegno secessionista che provocherebbe pesanti conseguenze, con un'autonomia differenziata che, di fatto, frammenterebbe il sistema pubblico di istruzione, che per noi deve essere

unico e uguale su tutto il territorio nazionale».

«Le conseguenze sarebbero gravi e irreversibili - ha aggiunto - con un aumento del divario fra Nord e Sud

su politiche di rilevanza strategica per la crescita e lo sviluppo: ambiente, infrastrutture, energia e, soprattutto la scuola, con il concreto rischio di una regionalizzazione che renderebbe diseguale il diritto allo studio».

«Diverse sono le adesioni che ci sono arrivate - ha concluso - così come le testimonianze che raccoglieremo lungo il percorso, a dimostrazione che la battaglia contro i pericoli di questo scellerato progetto ci riguarda tutti».

Il programma dal 13 al 16 aprile

Sabato 13 aprile alle 9:30 il tour della carovana approda a Vibo Valentia in Corso Vittorio Emanuele per un'iniziativa che coinvolgerà "a microfono aperto" cittadini e studenti e vedrà gli interventi del deputato pentastellato Riccardo Tucci e dei consiglieri regionali Antonio Lo Schiavo e Raffaele Mammoliti, oltre che del già parlamentare e già sindaco di Rosarno e scrittore Peppino Lavorato.

Alle 15:30 il mezzo della Flc arriverà su Corso Nicotera a Lamezia Terme dove, oltre a coinvolgere

"a microfono aperto" cittadini e studenti incontrerà il fondatore della Comunità Progetto Sud don Giacomo Panizza e il fondatore del Comitato Difendiamo la Costituzione, Mario De Grazia.

Domenica 14 aprile dalle 10 alle 13 tappa al Centro Commerciale di Maida, Lamezia Terme con volontariato e sensibilizzazione. Alle 18 il tour arriverà a Siderno sul Lungomare delle Palme per incontrare dirigenti scolastici, cittadini, il sindaco di Siderno, Maria Teresa Fragomeni, il sindaco di Bovalino, Vincenzo Maesano, e il vice sindaco di Gioiosa Ionica, Salvatore Fuda.

Lunedì 15 aprile la carovana dei diritti ripartirà da Palmi dove dalle 10 sarà in piazza Primo Maggio per incontrare il sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio e quello di Gioia Tauro, Aldo Alessio. Alle 18 arrivo a Cinquefrondi a piazza della Repubblica per un confronto con il sindaco della città Michele Conia e quello di Polistena, Michele Tripodi.

Martedì 16 aprile ultima sosta calabrese all'Università Mediterranea di Reggio Calabria per l'iniziativa "Sistema di istruzione nazionale e opportunità sul territorio.

La turbo autonomia universitaria e la filiera tecnologica professionale come autonomia differenziata dal basso" che si svolgerà dalle 9 alle 17 e vedrà gli interventi del Segretario Nazionale Cgil Christian Ferrari, le Segretarie Nazionali FLC Cgil Pina Di Lullo e Graziamaria Pistorino, il Segretario Generale FLC Cgil Calabria Mimmo Denaro, la professoressa di Antropologia e pedagogia interculturale dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Laura Marchetti, la presidente di Proteo Fare Sapere Calabria, Claudia Neri. ●



A GEMMA GESUALDI, PRESIDENTE DEL BRUTIUM, IL PREMIO KIWANIS



La cerimonia si è svolta nella sala convegni di villa Bonifati a Castrovillari, presenti le massime autorità kiwaniane. Il Premio, Istituito dal defunto e indimenticato Governatore del Kiwanis, Franco Mignolo, viene conferito ai Calabresi che con il loro lavoro affermano il principio kiwaniano del We build, ossia “noi costruiamo”.

Quest'anno il Club Kivanis Città degli Enotri di Cosenza ha voluto premiare Gemma Gesualdi, presidente del “Brutum”, realtà che negli anni è riuscita a creare un solido legame con i Calabresi sparsi nel mondo. Da sempre impegnata nel sociale, Gemma Gesualdi con il suo lavoro contribuisce a far conoscere, in Italia e all'estero, le tante positività di questa nostra terra. Chiara, peraltro, la motivazione del Premio conferito a Gemma Gesualdi, letta in sala prima della consegna da Nicola Bavasso, giornalista della Gazzetta del Sud: «A Gemma Gesualdi per la passione e l'impegno profuso per rinsaldare i legami dei calabresi sparsi nel mondo. Da sempre impegnata in una narrazione diversa, che

di **FRANCO BARTUCCI**

accende i riflettori sulle positività e il patrimonio storico, artistico e culturale di questa terra, come presidente dell'associazione Brutium continua l'opera iniziata da suo padre nel 1966, Giuseppe Gesualdi, per la valorizzazione delle eccellenze e delle tradizioni del territorio. Senza dimenticare i più deboli sostenendo, attraverso una serie di eventi, i corregionali in difficoltà. Una donna di grande cultura che mette a disposizione le competenze acquisite in vari ambiti al servizio della collettività». A presentare Gemma Gesualdi e consegnarle il Premio è stata chiamata Delly Fabiano, presidente del club Città degli Enotri, che ha subito affermato: «Gemma Gesualdi tanto ha fatto e continua a fare per la Calabria. È un riconoscimento al suo impegno, alla sua passione nell'agire. Una donna che ha fatto conoscere al mondo la nostra terra, la nostra cultura, la nostra arte. La Calabria, che è una terra che vive momenti molto difficili, ha bisogno di persone che riscattano l'orgoglio di appartenenza,

l'orgoglio della preparazione culturale, dei nostri beni materiali e immateriali. Gemma lo ha fatto in modo magnifico e noi Calabresi di questo la ringraziamo».

Nel ritirare il Premio Gemma Gesualdi, ringraziando le massime autorità Kiwaniane, presenti in sala, si è dichiarata onorata e commossa di tale onorificenza, ma soprattutto felice di averlo in una città come Castrovillari che ha dato i natali a suo padre.

«Per una donna - ha detto - è veramente un piccolo traguardo nel percorso di un grande lavoro. Anche se si dice che oggi c'è una parità di genere, nel concreto questa parità non c'è. Per una donna è molto difficile lavorare e arrivare a dei momenti di successo. In questo caso non è un successo mio personale, ma è continuare questa bellissima missione iniziata da mio padre 56 anni fa. Lui amava molto la sua Calabria e io continuo nel suo nome a lavorare per questa regione, per valorizzare tutte le cose bellissime che la Calabria ha. Ricevere questo premio per me è una grande soddisfazione». ●

FRASCINETO HA RILASCIATO IL PRIMO CERTIFICATO DI NASCITA IN ARBËRESH

Il Comune di Frascineto ha rilasciato il primo certificato di nascita in lingua albanese. Un atto, firmato dal sindaco Angelo Catapano, che lo pone come Ente capofila arbëreshë d'Italia, ai sensi della legge 482-99, in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.

Lo ha reso noto il direttore della locale Biblioteca Internazionale "A. Bellusci", Tommaso Bellusci. L'atto amministrativo, è stato emesso in occasione della presentazione del libro Maria Markut, poetessa popolare di Eianina a cura di Caterina Adduci, consigliere delegato alle Politiche culturali del Comune di Frascineto, avvenuta lo scorso 30 marzo.

Maria Markut, studhjature ka Ejanina, personalità dalla vivida versificazione, ha declinato al femminile l'arte della composizione estemporanea e d'occasione in lingua arbëreshe. Animatrice delle festività maggiori della comunità di appartenenza, quello di Maria è un nome che ancora risuona nella memoria di tanti concittadini che l'hanno conosciuta personalmente o che ne hanno sentito parlare e che, grazie a quest'opera, come



sottolineato dal sindaco Angelo Catapano, si sottrae all'oblio, consegnandolo, unitamente alle sue creazioni, alle generazioni future. La figura e la produzione letteraria di Maria Markut sono state scandagliate dalla consigliera Adduci. Interessanti gli interventi di Agostino Giordano, direttore della rivista *Jeta arbëreshe*, di Antonio Viceconte, nipote della poetessa, di Agostino Pirrone e Pietro Armentano. È stata, invece, la voce di Maria Antonietta Rimoli a dar voce a Maria Markut attraverso la lettura di passi scelti delle sue composizioni.

Toccante l'interpretazione del pronipote Jacopo, adolescente residente a Brescia ma competente nell'uso della lingua arbëreshe, cui il sindaco Catapano ha

passato simbolicamente il testimone per scongiurare la perdita di un patrimonio di tale portata.

«Per l'Amministrazione Comunale - ha dichiarato il sindaco Catapano -, si tratta di un evento storico che traccia un percorso da adottare, ora, in tutte le comunità arbëreshe d'Italia. "Continua la nostra azione a tutela giuridica di tipo "collettivo" che parte dai Comuni nel riconosce e qualificare una minoranza linguistica come tale».

«Sin dall'atto del nostro insediamento - ha rimarcato il sindaco -, abbiamo indirizzato la nostra attività amministrativa a tutela delle tradizioni etno-culturali e in particolare della lingua, in modo da tramandarla alle giovani generazioni. Così come, molte opere letterarie date alle stampe, sono state pubblicate anche in lingua arberëshë». ●

